Anno XLV - N. 107

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 19 aprile 1911

LE NSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

ESPOSIZIONE DI ROMA 1911

Nessuna Esposizione internazionale ebbe e potrà avere una cornice più meravigliosa dei Colli, dei Monumenti e delle Ville di Roma, e specialmente gli stranieri, già prima di entrare nei recinti, dalle belle linee architettoniche, innalzano rumorosamente inni di caldo entusiasmo alla natura ed all'arte che arridono alla nostra Capitale come a nessun'altra città del mondo.

Centro dell'Esposizione di Belle Arti è l' indovinatissimo Palazzo, elegante e solenne, costruito su disegno dell'architetto Bazzani e che sarà poi degna sede della Galleria Nazionale d'arte moderna, e gli fanno corona i grandi edifici eretti dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, dal Belgio, dall' Austria, dalla Russia, dal Giappone e dall'America.

Una grande folla cosmopolita ed elegante visita, ammirando, la Mostra d'arte, quella retrospettiva di Castel Sant'Angelo, che contiene tesori di arte e di storia, e la Esposizione di Archeologia alle Terme di Diocleziano.

I nostri lettori hanno potuto vedere da noi riprodotti gli edifici più notevoli della mostra etnografica che si inaugurerà il 21 prossimo ed oggi offriamo loro quello di Napoli e dell'Italia Meridionale, degna rievocazione dell'arte settecentesca. Esso ha tre avancorpi ed un vasto salone centrale al quale si accede da tre magnifici scaloni che immettono in un vestibolo sontuosamente ornato di affreschi e di stucchi. Sulle tre sale laterali, destinate alla Basilicata, alla Calabria ed alla Campania, si apriranno le uscite alle terrazze aperte, circondate da graziose balaustre di marmo e decorate da busti e da statue. Davanti al padiglione sta sorgendo un giardinetto di lezioso sapore settecentesco che dà all'insieme un carattere di arcaismo gentile.

Padiglione di Napoli e dell'Italia meridionale

La visita di Fallieres alla Tunisia

L'arrivo a Biserta

BISERTA, 17. — La divisione navale comandata dal vice-ammiraglio Aubry, appena entrata al largo di Biserta scambiò le salve di uso colla piazza forte marittima.

Le navi *Brin*, *Roma*, *Coatit* ancorarono nei punti indicati dai piloti inviati incontro alla squadra fuori il canale.

I vari comandanti delle navi scambiarono le visite colle autorità locali.

Si trova presente alla fonda la nave da guerra spagnuola *Catalogna* con cui il comandante Aubry e i comandanti delle navi scambiarono le visite.

La divisione navale inglese comandata dall'ammiraglio Poe, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, e costituita dalle navi *Triumph*, *Switsure*. I comandanti inglesi scambiarono le visite d'uso con l'ammiraglio e i comandanti delle navi italiane. Si attende domattina alle sette Fallières, imbarcato sulla corazzata *Verité*, scortata dall'intera squadra francese del Mediterraneo.

BISERTA, 18. — Il Presidente Fallières è arrivato stamane alle 6 a bordo della *Verité* scortata dalla squadra francese del Mediterraneo.

Il Bey di Tunisi, accompagnato dal primo ministro Deplume, col residente generale francese Alapetite è arrivato stamane alle ore 7.15, ossequiato alla stazione dal caid. Il Bey e il Residente si recarono quindi a bordo della corazzata *Verité* ad ossequiare Fallières.

I ricevimenti a bordo della "Verità"

Il colloquio tra Fallières e il Bey fu improntato a cordialità.

Poco prima delle 8 gli ammiragli esteri si recarono a bordo della *Verité*, ove sventolava la bandiera Beycale a lato della bandiera Presidenziale.

Furono ricevuti conformemente alle regole del protocollo internazionale, secondo la loro anzianità.

Primo fu pertanto l'ammiraglio inglese, accompagnato dai comandanti superiori della squadra.

Cinque minuti dopo arrivò l'ammiraglio italiano Aubry, pure accompagnato da quattro ufficiali superiori della squadra italiana.

Il capitano di vascello spagnuolo termina la serie delle visite.

Tutti espressero al Presidente le felicitazioni dei loro Sovrani.

Fallières, dopo averli ringraziati, ha presentato i Ministri che lo accompagnano.

I telegrammi di Fallières

BISERTA, 18. — Stamane, appena sbarcato, Fallières diresse telegrammi al Re d'Italia, al Re d'Inghilterra e al Re di Spagna, per ringraziarli della nuova prova di simpatia che dettero al Governo della Repubblica francese e per esprimere la sua ammirazione alle belle navi inviate a salutarlo.

La rivista delle squadre

BISERTA, 18. — Fu assai notata la grande cortesia colla quale l'ammiraglio inglese, italiano e il comandante spagnuolo adempirono la loro missione. Un quarto d'ora dopo il ricevimento a bordo della *Verité*, Fallières prende posto sulla controtorpediniera *Piquet*, il seguito si imbarca sulle controtorpediniere *Allevarde* e *Carabine*.

Di seguito, il Presidente Fallières passa davanti la linea, formata dalla nave ammiraglia francese, dalla nave ammiraglia inglese, dalla nave ammiraglia italiana, e dall'incrociatore spagnolo. Egli gira intorno a questa linea ritornando al punto di partenza; ridiscendo lungo la linea francese formata dalla *Patrie*, *Justice*, *Henry* gira pure intorno a questa linea per ritornare alla *Verité*. Gli equipaggi francesi al suo passaggio fanno il saluto alla voce gridando sette volte *urrah!* In questo momento la pioggia si calma, il cielo ancora nuvoloso tende a rischiararsi.

Terminata la rivista, il Presidente, accompagnato dai ministri Delcassè e Pams e dalle sue case civile e militare prese posto su una imbarcazione recante a prua la bandiera presidenziale Si diresse successivamente a bordo delle navi ammiraglie inglese, italiana e dell'incrociatore spagnuolo. Sulla nave ammiraglia *Switsure* è ricevuto dall'ammiraglio Edmondo Poe, sulla corazzata italiana *Benedetto Brin* dall'ammiraglio Aubry, sulla nave spagnuola dal capitano di vascello Marquez.

Al Presidente sono presentati gli ufficiali riuniti sul ponte di ciascuna nave estera, su cui egli sale salutato con entusiasmo e dai colpi di cannone.

Terminata la visita Fallières torna a bordo della *Verité*. Alle dieci sbarca davanti il Control Civil ove si è costruito un elegante ponte decorato dai colori francesi e tunisini.

Il banchetto di 300 coperti
Come erano disposti i personaggi

BISERTA, 18. — Il presidente Fallieres fu ricevuto a terra dalle notabilità francesi e tunisine. Egli si recò a piedi col Bey al palazzo del Control Civil e fu ricevuto dai funzionari.

Poi Fallières e il Bey si recarono tra due file di zuavi e tiragliatori Spahis nella sala del banchetto decorata con stemmi.

Il banchetto fu offerto a Fallieres dal le congregazioni religiose.

Ai lati della strada inbandierata, la folla era densissima.

Il banchetto era di 300 coperti.

Fallieres aveva a destra il Bey, l'ammiraglio italiano, il ministro Pams; a sinistra l'ammiraglio inglese, il ministro Delcassè, il comandante della nave spagnuola.

Il discorso di Fallieres
Il saluto speciale alla colonia italiana

Fallieres brindando, durante il banchetto offerto in suo onore, si felicitò di ricevere nelle acque di Biserta festante, al lato di una brillante squadra francese, le superbe navi delle flotte delle tre grandi nazioni amiche, delle quali stamane, dice il presidente, durante l'indimenticabile rivista da me passata fui felice di salutare le bandiere.

Fallieres accenna quindi alla prosperità della Tunisia. Fa gli elogi dei funzionari: Dice che il protettorato non trascurò nulla di tutto ciò che può concorrere a dare modo di lavorare a coloro che presero posto sotto la sua bandiera, senza distinzione di origine e di istruzione e di meglio comprendere la nozione del dovere e meglio agire con più elevata coscienza per porre maggiore umanità nelle relazioni degli uomini tra loro. Per tutti questi benefici cui prestavano il loro concorso il presidente rende omaggio al Bey e alle colonie estere. Non dimentichiamo, aggiunge, ciò che dobbiamo agli sforzi delle colonie estere moltiplicanti gli attestati del loro attaccamento alla Reggenza e al potere che presiede ai loro destini. Rendiamo, aggiunge, meritato omaggio al contributo della colonia anglo-maltese e a quella colonia italiana così forte e potente che fece tanto bene allo sviluppo economico, la cui attitudine inoltre coopera ad aumentare la cordialità delle relazioni esistenti tra la Francia e l'Italia.

Fallieres alza il bicchiere alla Tunisia in onore dei rispettivi sovrani che facendo salutare nelle acque di Biserta diedero alla Francia prova di alta simpatia della quale tanto più apprezza il pregio, perchè alla testa delle grandi nazioni, di cui dirigono i destini, lavorano come noi pel mantenimento della pace generale, pel bene dell'umanità.

Fallieres e il Bey, finito il banchetto si recarono per mare all'arsenale di Sidi, contano una diecina di chilometri da Biserta e lo visitarono minutamente.

Indi Fallieres è partito alle ore 2.15 in ferrovia per Tunisi dove giunse alle ore 5.

La partenza del Principe inglese per Roma

LONDRA, 18. — Il Principe Arturo di Connaught, latore della lettera autografa del Re Giorgio pel Re d'Italia, è partito per Roma nel pomeriggio, accompagnato da lord Hamilton of Dalziel, dal luogotenente Ario Bonham e Carlo Tufton del Foreign-Office.

La Regina Madre e la Principessa Letizia

TORINO, 18. — Col treno delle ore 8.50 è partita per Roma S. A. R. la Principessa Letizia.

ROMA, 18. — Stamane alle ore 9.30 ha fatto ritorno a Roma da Torino S. M. la Regina Madre.

Un grande banchetto in onore di Giolitti organizzato dai liberali di Torino

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* ha da Torino che il partito liberale auspice l'Unione Monarchica, promuoverà un banchetto d'onore a Torino al l'on. Giolitti. Tale iniziativa è caldeggiata da autorevoli parlamentari.

TORINO, 17. — Stamane è giunto l'on. Giolitti. Il presidente del Consiglio — che fra parentesi ha un aspetto floridissimo — si è recato direttamente all'*Hotel Boulogne*.

Sabato prossimo farà ritorno da Cavour per assistere qui alla funzione inaugurale del palazzo delle poste.

L'arresto di tre giovani francesi implicati nel delitto di Piazza di Pietra

ROMA, 18. — Il *Messaggero*, a proposito del delitto di Piazza di Pietra dice che ieri alcuni agenti sono riusciti a tradurre negli uffici del commissariato di Borgo due giovani francesi in compagnia di una donna pure francese, i quali a quanto sembra, sarebbero stati dal commissario cav. Monaco riconosciuti per quei due individui che avrebbero avuto una certa parte nell'organizzazione se non nella esecuzione del misfatto, e che la polizia ricercava attivamente. Sull'esito dell'interrogatorio dei nuovi arrestati, come sulle loro generalità la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Il Conte di Torino lievemente ferito per lo scoppio di un tubo di gaz

FIRENZE, 18. — Soltanto oggi — scrive il *Nuovo Giornale* — veniamo a conoscenza di un incidente occorso sabato sera a Palazzo Pitti a S. A. R. il Conte di Torino.

S. A. appena giunto a Palazzo Pitti proveniente da Milano, si ritirò nel gabinetto da bagno.

Sembra che precisamente in quell'istante scoppiasse un tubo di gas. Alcuni calcinacci si staccarono dal soffitto ed investirono S. A. ferendolo leggermente alla testa.

Fu visitato dal medico di Palazzo, benzina ed altre materie infiammabili, alle voci sparse, le ferite erano lievissime tanto che ieri sera stessa il Conte potè ripartire per Milano.

L'on. Luzzatti inaugurerà il Congresso della stampa

ROMA, 18. — Aderendo alle vive e cortesi insistenze dell'on. Barzilai e del comitato d'onore del Congresso Internazionale della Stampa, onorevole Luigi Luzzatti ha accettato di pronunziare — la mattina del 4 maggio — il discorso inaugurale della grande e solenne adunanza, per la quale saranno a Roma i rappresentanti più autorevoli di tutti i giornali di Europa e di America.

Sarà — come è facile immaginare — una brillantissima « rentrée » nella vita pubblica dell'onorevole Luzzatti, che dopo l'ultima crisi ministeriale aveva stabilito di concedersi un lungo e meritato riposo, necessario anche per il riordinamento dei suoi studii interrotti durante l'ultimo anno di governo.

Divergenze fra la stampa e il Consiglio Comunale di Palermo

PALERMO, 18. — Un grave conflitto è corso tra la stampa quotidiana locale e la maggioranza del Consiglio comunale, avendo in piena seduta del Consiglio un consigliere della maggioranza con parole violenti stigmatizzato l'opera dei due quotidiani tacciandoli di falsità nei resoconti, chiedendo la nomina di uno stenografo per servire di controllo all'opera della stampa.

I resocontisti della stampa si sono ritirati. L'Associazione della Stampa siciliana si è riunita urgentemente e ha deliberato di astenersi dalle sedute consigliari e di non tener conto dei resoconti delle sedute, denunziando i fatti alla Federazione delle Associazioni giornalistiche italiane.

In seguito a questa deliberazione il sindaco ha inviato un comunicato ufficiale al presidente dell'Associazione, ai giornali quotidiani cittadini e continentali, tentando di negare la importanza dell'incidente.

La portata della concessione ai barcaiuoli di Riva per la navigazione sul Garda

VERONA, 18. — A conferma e a chiarimento della notizia già pubblicata in argomento ecco quanto scrivono da Trento all'*Arena*. Il Ministero italiano ha concesso ai barcaiuoli Antonio e Bartolo Cretti di Riva di navigare nelle acque italiane del Garda col battello a motore « Electra » col quale intendono esercitare un piccolo servizio di navigazione per passeggeri. L'« Electra » potrà approdare nei porti di Malcesine e di Limone. L'autorizzazione è provvisoria e si riserva ai terzi di far valere i loro eventuali diritti.

Con ciò la questione della navigazione a motore sul Garda si considera entrata nella sua fase risolutiva.

La calma è tornata nella Sciampagna
L'istruttoria procede alacremente
130 nuovi arresti

REIMS, 18. — L'istruttoria aperta dall'autorità giudiziaria di Reims ha condotto alla scoperta di un deposito di sulfuro di carbonio situato presso la ferrovia all'estremità di Ay, ove è facile introdursi. Si è convinti che in questo deposito appartenente al sindacato viticolo i rivoltosi si provvidero del sulfuro di carbonio che permise loro di propagare l'incendio alle case e alle campagne.

EPERNAY, 18. — Nessun incidente si è manifestato oggi. La massima calma non cessò mai di regnare. Ovunque l'autorità giudiziaria prosegue all'istruttoria ed i nuovi arresti operati nei circondari di Reims ed Epernay ascendono al numero di 130.

I cadaveri che si sarebbero trovati nelle cantine delle case bruciate

PARIGI, 18. — Il corrispondente del *Gaulois* da Ay dice che nelle cantine della casa Ayala vi sarebbero dei cadaveri di agitatori, e sarebbero quelli di vignaiuoli che ubbriachi, sarebbero penetrati assai prima nelle cantine mentre gli altri saccheggiavano ed incendiavano le cantine stesse al loro ingresso. I vignaiuoli sorpresi dal fumo sarebbero stati asfissiati, e sepolti sotto mucchi di cocci di bottiglie che i loro compagni rompevano a colpi di randello.

Tutte le ricerche intraprese non hanno condotto alla scoperta di cadaveri e questa informazione va segnalata con le più ampie riserve.

L'insurrezione albanese
Tregua di Pasqua

CETTIGNE, 17. — Notizie dalla frontiera dicono essere subentrata una pausa nelle operazioni militari nel territorio dell'insurrezione. Le truppe e gli insorti non hanno mutate le loro posizioni. Le truppe turche attendono rinforzi per poter operare con maggior energia.

La ripresa dei combattimenti

COSTANTINOPOLI, 18. — Un dispaccio del Valy di Scutari annuncia che gli insorti attaccarono un reparto di truppe in ricognizione da Koplic, verso Castrati. Mercè l'intervento dei rinforzi gli insorti furono costretti a fuggire. Due reparti con mitragliatrici li inseguono.

Il generale Tourgout pascià è arrivato con un battaglione a San Giovanni di Medua. Rimarrà colà a sorvegliare lo sbarco delle truppe.

Da ieri non si segnalano altri conflitti nel territorio dell'insurrezione. Presso Castrati sei soldati caddero in una imboscata, quattro rimasero uccisi, uno ferito.

UNA BATTAGLIA NEL MESSICO CHE DURA UNA GIORNATA
I soliti curiosi ammazzati

WASHINGTON, 18. — Dickinson dice che le truppe americane non passeranno la frontiera senza il consenso del congresso.

NEW YORK, 18. — Dopo quattro ore di combattimento i rivoluzionari in numero di un migliaio, hanno respinto il tentativo di 1500 federali di riprendere Agua Prieto. L'attacco ricomincia.

NEW YORK, 18. — La battaglia continuò tutta la giornata di ieri ad Acqua Prieto, ove i ribelli si erano posti dietro le trincee.

Gli insorti dicono d'avere preso due mitragliatrici, molte munizioni e d'aver messo fuori di combattimento duecento uomini dell'esercito federale. Gli insorti soggiungono d'aver perduto soltanto una ventina di uomini.

Le truppe degli Stati Uniti osservano gli avvenimenti alla frontiera su cui tre o quattro spettatori americani rimasero uccisi.

Un altro italiano libero docente all'Università di Vienna

VIENNA, 18. — Il dott. Giulio Bonvicini di Rovereto fu nominato libero docente di psichiatria presso l'Università di Vienna.

Un palazzo comunale in fiamme a Bruxelles
L'incendio è doloso

BRUXELLES, 18. — Stamane verso le 7.15 si è manifestato un incendio negli uffici del controllo del palazzo comunale di Schaerebeeck sobborgo di Bruxelles. Questi uffici erano stati chiusi sabato alle 4 pom. I pompieri poterono senza fatica spegnere l'incendio. Però verso le 10.30 dei passanti si accorsero che delle fiamme uscivano dal palazzo comunale. Poco dopo le fiamme si propagavano ad un altro lato e alle 10.45 tutta l'ala sinistra e quella centrale ora in fiamme. I pompieri lavorarono con ardore ma fu loro difficile spegnere l'incendio a causa dell'altezza della torre.

BRUXELLES, 18. — Corre voce che allorchè è cominciato l'incendio, manifestatosi verso le sette nella casa comunale di Schaerebeeck, si sarebbe scoperta negli uffici del controllo una vescica contenente della nafta, della benzina ed altr materie infiammabili. L'autorità giudiziaria ne è stata avvertita di urgenza. Alle 11.30 tutto il fabbricato è in fiamme. Si ha l'impressione che sarà molto difficile salvare ogni cosa. Un pompiere ha fatto una grave caduta dall'alto di una scala. Egli aveva ricevuto sulla testa un pezzo di piombo staccatosi dal tetto. La casa comunale di Schaerebeeck è di una magnifica architettura ed aveva un gran valore artistico.

Conteneva opere d'arte, quadri, arazzi che sono stati distrutti.

Due pompieri rimasero gravemente feriti.

L'autorità giudiziaria recatasi sul luogo, conferma che l'incendio sarebbe doloso. Il borgomastro di Schaerebbeeck crede che i danni ascendano a due milioni.

Alle 4 del mattino i pompieri avevano domato l'incendio ad eccezione di una piccola parte dell'ala destra dove tutto l'interno è bruciato. Il giudice istruttore ha aperto un'inchiesta per l'incendio doloso a carico di sconosciuti. I danni si fanno ascendere a più di due milioni.

Per la politica estera della Cina

MUKDEN, 18. — Il Governatore Generale della Manciuria Hsi Liang ha inviato alla Corona una petizione dei rappresentanti dell'amministrazione autonoma della Manciuria, i quali chiedono la convocazione in sessione straordinaria del Consiglio dell'Impero. La petizione rileva la necessità di definire la politica della Cina verso il Giappone e verso la Russia.

Un congresso socialista

S. QUINTINO, 18. — Il Congresso socialista ha approvato la relazione circa l'attitudine al Parlamento degli eletti del partito e si sono approvate pure le relazioni dei delegati dell'ufficio socialista internazionale.

Disordini nel Mozambico

CAPETOWN, 18. — La nave inglese partita per la baia di Delagoa a causa, si crede, dei disordini che si sarebbero verificati nel Mozambico è l'incrociatore *Lkermes*.

Alla ricerca dei ladri di documenti alla Sublime Porta

COSTANTINOPOLI, 18. — La direzione del Dipartimento di pubblica sicurezza avviò oggi una inchiesta formale per scoprire gli impiegati della Porta compromessi nella faccenda Maimon. E' inesatta la notizia dei giornali che sarebbero stati arrestati due funzionari del ministero degli Esteri. Sta il fatto però che la polizia si era accorta già mesi fa delle rivelazioni di documenti segreti diplomatici, ed aveva messo sotto sorveglianza alcuni funzionari del Ministero degli Esteri. L'Ufficio della stampa smentisce l'informazione dei giornali secondo le quali l'ambasciatore di una Potenza amica della Turchia avrebbe avvertito il Gran Visir di essere stato tradito il segreto di alcuni atti della Porta.

Come il signor Valency vendeva i diplomi

PARIGI, 18. — Il *Figaro* dice che una persona amica di un ex-ministro della pubblica istruzione che consegnò a Valency i diplomi delle decorazioni sequestrate dal giudice, faceva uno strano uso dei diplomi che il Ministro gli dava da firmare. Un giorno in una casa da gioco egli notò un giocatore fortunato, entrò in conversazione con lui e gli offrì un diploma di ufficiale della pubblica istruzione, che il giocatore pagò profumatamente.

Il *Figaro* afferma che corrono voci secondo le quali il giudice istruttore si troverebbe in possesso di numerose lettere di un deputato che si rivolgeva direttamente a Valency per ottenere le decorazioni che sollecitava per i suoi elettori. L'avvocato di Valency si propone di chiedere al giudice di sottoporre all'esame psichiatrico il suo cliente, perchè nell'infanzia ebbe una meningite e la febbre tifoide.

Note cinegetiche e il denaro che occorre!

Nella seduta dell'1 corrente sono stati approvati dal Senato i provvedimenti finanziari sulle concessioni governative; in seguito a ciò resta al *passivo* dei cacciatori il nuovo aumento sulle tasse di esercizio della caccia, e al loro *attivo*... le promesse del ministro, provocate dall'on. Tassi, circa una congrua erogazione di fondi per la protezione della selvaggina.

E, a questo punto, noi intendiamo di parlare con schiettezza, magari un po' ruvida, e lasciando gli eufemismi e le ipocrisie di forma nel sacco della diplomazia.

Di promesse... ministeriali i cacciatori vivono — se *vivere* può dirsi — da quarant'anni, e per quarant'anni hanno invano sperato ed atteso: di recente, con abile manovra, è stato avvicinato al loro occhio un caleidoscopio legislativo... mentre l'agile mano del fisco li alleggeriva di qualche moneta.

Oggi il caleidoscopio è tornato nell'astuccio... ma i denari non tornano... e i cacciatori non vedono più che le stelle!

Il governo ha ottenuto il suo scopo: di prepararsi un ambiente facile e favorevole alla discussione parlamentare dei provvedimenti finanziari; i cacciatori, ancora non hanno ottenuto nulla e domandano di non essere corbellati.

E ciò che occorre ai cacciatori è, sopratutto, il denaro: quel denaro in virtù del quale anche con le leggi esistenti potranno funzionare i servizi cinegetici, poichè solo col denaro quelle leggi potranno una buona volta applicarsi, mediante quegli organismi speciali governativi destinati a dar loro esecuzione!

Le guardie private... la vigilanza esercitata dai sodalizii professionali, ecco delle belle utopie per un paese dove non esiste affatto l'organizzazione di classe, od esiste come minima percentuale, come veleno da somministrare per uso esterno!

Questa nostra ridotta organizzazione potrà, sì, compiere una funzione consultiva, mai, sicuramente, provvedere quei mezzi esecutivi che il bilancio di Stato medesimo giudicava, fino ad oggi, tanto onerosi!

Ma innanzi al fisco... anche i cacciatori si mostrano solidali, ed è perciò che la legge sugli aumenti delle tasse di caccia arrecherà con sè un nuovo cespite di circa un milione e duecentomila lire.

Quindi è che poi noi diciamo all'on. Nitti: studî pure, Eccellenza, a tutto suo agio un nuovo disegno di legge sulla caccia; ma provveda, frattanto, a dotare il capitolo « Caccia » dei fondi necessari per la rigida, effettiva applicazione delle leggi vigenti *g. g.*

Il progetto di legge sulla circolazione degli automobili

E' davanti alla Camera, in attesa d'approvazione — com'è noto — il progetto di legge per la circolazione degli automobili, che finora non è mai stata oggetto di sistematiche disposizioni legislative.

Fu solo il 15 luglio 1909 che una disposizione incidentale di legge regolò alcuni punti della circolazione automobilistica, stabilendo la responsabilità solidale del proprietario e del conducente negli eccessi di velocità, il massimo della ammenda nelle recidive e l'aumento in genere delle penalità contravvenzionali.

A tale legge del 15 luglio susseguì il 29 dello stesso mese un nuovo regolamento che, distintamente dalla polizia stradale, disciplinò quanto concerne la circolazione degli automobili e sollevò le lagnanze più vive delle Società sportive ed industriali.

Conscio della grande importanza che lo sviluppo dell'automobilismo ha pel nostro paese, ove alimenta numerose industrie ed ove, conquistato ormai il campo dello *sport*, si afferma vittoriosamente in quello dei servizi pubblici con esempio sconosciuto da altre nazioni, era obbligo del Governo rivedere sistematicamente le norme relative alla circolazione degli automobili, nell'intento di conciliare gli interessi automobilistici con le esigenze imprescindibili della pubblica incolumità.

Così al progetto furono affidati alcuni principî fondamentali lasciati finora al regolamento: e sul progetto stesso vennero interpellate le Associazioni touristiche ed automobilistiche ed il Consiglio di Stato.

Il disegno di legge definisce l'obbietto di questo, l'automobile, prescrive l'obbligo delle licenze governative, chiarisce i limiti della competenza comunale, consacra alcuni principii relativi alla responsabilità ed alla pena ed infine determina la procedura e le garanzie da seguirsi nell'accertamento delle contravvenzioni.

L'articolo 3 s'informa ai principî generali di diritto circa la potestà regolamentare dei Comuni in materia di circolazione. Dispone: « I Comuni possono emanare appositi regolamenti per la circolazione dei veicoli a trazione meccanica come nell'interno dell'abitato e nelle adiacenti vie suburbane, purchè tali regolamenti non contengano disposizioni contrarie o già comprese nelle leggi e nei regolamenti governativi, e siano omologati dal Ministero dei Lavori pubblici.

« Può essere dai Comuni, anche me-

diante disposizioni speciali, vietato il transito o limitata la velocità in dati tratti di via soltanto per riconosciute ragioni di sicurezza pubblica, salva sempre l'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici e con l'obbligo di apporre su quei tratti di via scritte ben visibili ed illuminate di notte ».

Anche all'estero vige ovunque la regolamentazione locale; ed anzi in alcuni stati non si hanno regolamenti generali. Fermo il criterio dei poteri comunali, è sembrato però opportuno introdurre alcune cautele per riguardo agli interessi dell'automobilismo.

L'articolo 4 dispone: « Salvo il caso di forza maggiore, il proprietario ed il conducente di un veicolo a trazione meccanica sono obbligati solidamente a risarcire i danni prodotti a persone ed a cose dalla circolazione del veicolo, quando non provino che da parte loro si è avuta ogni cura nell'evitare che il danno si verificasse. Non possono in nessun caso considerarsi come danni per forza maggiore quelli cagionati da difetti di costruzione o manutenzione del veicolo. Ove si tratti di veicolo dato in locazione, escluso il caso di servizio pubblico reso in base a tariffa, in luogo dei proprietari è responsabile solidamente col conducente colui che ha la disponibilità del veicolo nel momento del danno.

« L'obbligo del risarcimento cessa o viene ridotto qualora sia provato che i danni sono dovuti in tutto od in parte del fatto del danneggiato o di un terzo.

« Il proprietario, o colui che dispone del veicolo, è esonerato dall'obbligo del risarcimento, qualora provi che il veicolo è stato messo in circolazione a sua insaputa e senza sua negligenza per atto illecito di un terzo o di persona a suo servizio ».

E quanto alle pene l'articolo seguente stabilisce: « Senza pregiudizio delle pene stabilite dal codice penale, e dalle leggi finanziarie, è punito:

1. con l'ammenda da 300 a 1000 lire, o con l'arresto fino a due mesi, o con entrambe le pene, chi abbandona senza soccorso la persona da lui investita che ne abbia bisogno;

2. con l'ammenda da 100 a 300 lire, chi, senza incorrere nel caso di cui al n. 1. si dà alla fuga in seguito ad investimento. Non incorre tale pena se entro il giorno successivo all'investimento si presenti ad un ufficio comunale o di polizia. Chi nei casi di cui ai numeri 1 e 2 si fermi immediatamente dopo l'investimento non è soggetto all'arresto preventivo comminato per la flagranza del reato dalle vigenti leggi;

3. con l'ammenda da 80 a 200 lire, o con l'arresto fino a 15 giorni, chi non ottempera all'ordine di fermarsi, intimato da un funzionario o da un agente autorizzato;

4. con l'ammenda da 500 a 1000 lire chi rilascia evasivo od irregolare certificato di conformità di un veicolo ad un tipo approvato, e chi organizza gare di velocità senza speciale permesso;

5. con ammenda da 50 a 200 lire chi circola senza avere ottenuto regolare certificato di idoneità o con veicoli sprovvisti di regolare licenza di circolazione, e chi non restituisce la licenza ed il certificato di idoneità, di cui è provvisto all'autorità competente che ne abbia disposto il ritiro;

Eguale pena si applica a chi circola con veicoli sprovvisti di freni e di altri apparecchi prescritti senza targhe di riconoscimento, o con targhe irregolari o rese intenzionalmente per negligenza illegibili;

6. con ammenda da 30 a 200 lire chi eccede i limiti massimi di velocità o non prende le precauzioni prescritte nei riguardi della velocità;

7. con ammenda da lire 20 a lire 100 chi tiene i fanali spenti nelle ore stabilite, chi non porta sul veicolo la licenza od il certificato di cui è provvisto, chi non denuncia nei modi prescritti i passaggi di proprietà e chi in ogni altro modo contravviene alle disposizioni contenute nel regolamento governativo di cui all'articolo primo;

8. con ammenda sino a lire 20 chi contravviene alle norme stabilite dai regolamenti e con disposizioni speciali dai comuni a termini dell'articolo 9.

Le pene devono essere aumentate e possono esserlo sino a raggiungere il doppio:

a) in caso di recidiva specifica entro 12 mesi da una precedente condanna;

b) se la contravvenzione è avvenuta di notte;

c) se il contravventore si serve di un veicolo che non gli appartenga o senza l'autorizzazione di chi ha il diritto di disporne ».

Buona parte della relazione ministeriale che accompagna il progetto è dedica a giustificare queste disposizioni che riguardano le pene.

I SINDACATI OPERAI FEMMINILI in Europa

PARIGI, 18. — Il prof. Renard ha fatto delle interessanti ricerche statistiche sopra i sindacati femminili in Europa, di cui mi pare utile segnalarvi le più importanti e significative.

Nella Gran Brettagna, nel 1907, sopra un totale di 2,614,412 di operai sindacati conta 202 donne; nel 1908 il totale discende a 2,583,980 ma il numero delle donne sale a 205,732. E' un po' meno dell'uno per cento dei tradunionisti e circa il 13 per cento della cifra delle operaie e delle impiegate. Esse sono organizzate in due grandi federazioni che hanno due organi di informazione e di propaganda. Bisogna notare che la maggior parte delle donne organizzate appartiene alla industria tessile e che 148,000 tra di loro dipendono dai cotonifici del Lancashire.

In Germania il progresso è stato rapido, se ne ha una idea nella seguente statistica:

1898 —	operaie organizzate		4,000
1899 —	»	»	29,000
1905 —	»	»	74,000
1907 —	»	»	136,929
1908 —	»	»	138.443

Non si tratta che dei sindacati socialisti; sono sempre le industrie tessili che forniscono il battaglione più numeroso, 42,655. Vengono poi le operaie addette alla industria metallurgica, dei tabacchi, alla rilegatura ed alle sartorie.

Ma bisogna aggiungere 62,000 operai circa appartenenti ai sindacati cristiani; si crede che circa il 9 per cento del totale delle donne impiegate hanno compreso l'utilità della associazione.

Per l'Austria il Renard non presenta che le cifre fornite dalla Commissione centrale; le operaie organizzate erano, secondo tale statistica, 46.401 nel 1907, nel 1908 c'è stata una leggera diminuzione, poichè non erano più che 44,643.

In Italia le organizzate si trovano sopra tutto nei sindacati agricoli; nel 1906 si calcolava il loro numero a 40,000.

Nella Svizzera una donna occupa il posto ufficiale di aggiunta al segretariato operaio; è noto che i titolari di questi posti sono pagati dalla confederazione ed eletti dai sindacati. Essa è incaricata di organizzare le operaie; quelle che sono entrate nelle unioni non superavano tuttavia le 8,000 nel 1907.

Nel Belgio si trova che il numero delle organizzate è di 6,030.

Il Renard si diffonde, poi sul movimento sindacalista femminile francese, perchè su questo ha potuto raccogliere dati più copiosi.

In Francia vi sono pochi sindacati puramente femminili; al di fuori delle fioriste, delle sarte, delle cantabili, delle dattilografe, vi è poco da segnalare. Quasi tutte le donne, si sono unite a sindacati maschili così è avvenuto nella industria dei cappelli, delle scarpe ed in molti altri mestieri. Da principio l'ingresso alle donne era concesso in via eccezionale; esse erano condannate al silenzio nelle assemblee; le proposte che esse avessero creduto bene di presentare dovevano essere presentate da un operaio. Poco a poco questi segni di sfiducia sono scomparsi. Esse sono messe presentemente sopra un piede di uguaglianza in tutti i sindacati francesi; quelli dei tipografi, dei cuochi facevano però ancora eccezione nel 1909. Sopra un totale di 957.102 organizzati francesi, le donne erano, nel 1907, 98,009. Nel 1809 non erano più che 82,478.

Bisogna notare che le organizzate sono assai numerose nei sindacati cattolici; 25,000 a Parigi specialmente tra le sarte, 9,000 nel dipartimento del Nord, 4,000 a Lione.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Disgrazia - L'esito della festa della gentilezza e della carità La Conferenza.

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri nella villa di Prestento (Forcano) avvenne una grave disgrazia.

La bambina Incuzzi Clementina di Michele, di anni 6, trovandosi in cucina, camminava a ritrosa.

Fatalità volle che battesse le gambe in una grande caldaia di acqua bollente, e che vi cadesse dentro di riverso.

La poverina riportò ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpicino, in modo che spogliandola dalle vesti, venne dietro anche l'epidermide.

Chiamato d'urgenza il prof. cavalier Accordini, la medicò con tutte le cure, riservandosi ogni giudizio.

Il disgraziato caso però è grave e si dispera che possa sopravvivere agli atroci spasimi.

Nessuno della famiglia è responsabile dell'accaduto.

*** Ieri si è convocato il Comitato e le Patronesse che coadiuvarono efficacemente alla riuscita della festa della gentilezza e della carità, a favore del benemerito « Patronato Scolastico ».

*** Alla conferenza di ieri sera nel teatrino del Ricreatorio festivo, non vi fu grande ressa.

Il conferenziere, conte Riccardo Della Torre, parlò, anzi, lesse ascoltatissimo, trattando dell'arte del Monticelli.

Dobbiamo dirlo?... il conferenziere era un po' troppo corrivo; correggendosi si farà un piacevole dicitore, e sarà ascoltato più volentieri.

Da CODROIPO

Mercato - Nuove generose oblazioni.

Ci scrivono, 18, (n.):

Il mercato di oggi riuscì alquanto popolato ed i prezzi dei vari prodotti agrari si mantennero stazionari e nessuna variante si ebbe per essi da quanto abbiamo annunziato la settimana scorsa.

*** Segnalo alla pubblica ammirazione altre nuove generose oblazioni state inviate all'egregio dottore signor Giuseppe Bertuzzi e pro della nota famiglia della frazione di Pozzo che, come annunziammo a suo tempo, vive nella più desolante miseria.

N. N. di Udine L. 30 — N. N. di Udine L. 5 — N. N. di Udine L. 5 — A. Scagnetti L. 1.

Ci viene assicurato che anche la famiglia del consigliere comunale sig. Giuseppe Piccini si è grandemente interessata al riguardo con continue e cordiali prestazioni e noi siamo veramente lieti di far qui di ciò pubblica menzione.

Da BUIA

Per la banda - Le marionette

Ci scrivono, 17, (rit.) (n.):

(N.) — Come vi accennammo in una precedente corrispondenza, la banda è stata disciolta in via provvisoria solo allo scopo di poterle dare un assetto più solido e duraturo.

Difatti sappiamo che la Presidenza diramerà in breve, circolari al Municipio, alle fabbricerie, alla Società Operaia di M. S. e ai negozianti ed esercenti, per poter ottenere una quota fissa annua per la filarmonica.

Speriamo che il Municipio, i negozianti ed esercenti e le altre istituzioni esistenti in paese, risponderanno all'appello coll'allargare i cordoni della borsa e col volersi quotare per una tassa fissa, giacchè la banda, che pur è così utile in un centro come il nostro, non potrà migliorare le sue sorti artistico finanziarie, se non sa di poter disporre di un capitale annuo fisso.

*** La compagnia marionettistica Stignani, darà questa sera la sua ultima recita e poi partirà per Fagagna, ove pianterà le sue tende per qualche tempo e le solite maschere di Facanappa e Sandrone, porteranno certamente come qui, il buon umore nel mondo piccino ed eventualmente... anche ne grande!

Diamo al bravo Stignani l'addio della partenza e l'augurio di... buoni incassi.

Da FANNA

Atti incivili

Ci scrivono, 18, (n.):

Questa notte sono state sporcate con sterco le porte di due botteghe di un negoziante di qui, persona onestissima, ma non in odore di... santità.

Noi e tutte le persone civili deploriamo il contegno di quegli sconosciuti che hanno compiuto tale atto indegno di un paese civile quale è Fanna.

Da CAVASSO Nuovo

Festa da ballo

Ieri a sera nel caffè condotto dalla signora Elisa Calligaro si è ballato per solennizzare l'ultima festa di Pasqua.

Suonavano alcuni suonatori di Fanna.

Da TARCENTO

Una comitiva pasquale che si distingue....

Ci scrivono, 17, (rit.) (n.):

(Bol.) — Ieri una comitiva di giovani provenienti pare da S. Daniele, volle nei locali del caffè Nuovo dare un saggio del come si festeggiano ancora le feste pasquali nel secolo XX in certi luoghi.

Alcuni componenti la comitiva, entrati, cominciarono a schiamazzare e a ballare fra i tavoli disturbando ad usura i pacifici frequentatori del luogo che, buon per loro, usarono una prudenza che in certi momenti fu quasi eccessiva.

Vogliamo credere che il poco encomiabile contegno sia stato il frutto di soverchie libazioni, ad ogni modo è bene si ricordino che non sempre quel che può essere lecito in casa propria è permesso in quella altrui.

*** Ieri sera verso le 18 certo Nicoletti Andrea d'anni 0, detto Galin servitore da molti anni presso il signor Rovere Luigi (Chiapon) mentre andava ad una pozza ad attingere acqua per abbeverare le vacche, essendo un po' avvinazzato, scivolava e cadeva a capofitto nella pozza ove miseramente annegava.

Accortosene il padrone poco dopo, veniva prontamente chiamato il dott. Bagnora il quale però non potè constatare che il decesso. Il fatto ha destato impressione essendo il Nicoletti da tutti conosciuto per un'ottima persona.

Da PORDENONE

Investimento automobilistico - Decesso - Circolo Agricolo Cooperativo.

Ci scrivono, 18, (n.):

Giunge notizia da Zoppola che nei pressi di Cusano; verso le 10 di stamane un automobile, rimasta ignota, ha investito una carretta, sulla quale sembra fosse un prete.

Il cavallo pare sia rimasto ucciso nell'urto violentissimo. Domani i carabinieri si recheranno sul posto per l'inchiesta, ed allora saremo in grado di dare maggiori particolari.

*** Oggi a Venezia mancava ai vivi il dott. Roviglio, ex-medico comunale di quella città. Al fratello cav. uff. ing. Damiano, presidente della deputazione provinciale ed al figlio dott. Gualtiero Roviglio, nostro caro amico, e vice presidente dell'Unione Ciclistica Pordenonese, le nostre più vive condoglianze.

*** Sabato 22 aprile p. v. alle ore 10.30 ant. nella Sala inferiore del teatro Sociale, avrà luogo una adunanza di Agricoltori per discutere sui seguenti oggetti:

1. Opportunità di indire entro il 1911 una Mostra Bovina distrettuale.

2. Eventuale nomina del Comitato ordinatore.

L'assemblea è in seconda convocazione, la prima essendo andata deserta.

Da LATISANA

Le recite di beneficenza pro istituenda Casa di ricovero Umberto I

Ci scrivono, 18, (n.):

Un esito più felice non avrebbero potuto ottenere i nostri bravi dilettanti latisanesi nelle due recite date a totale beneficio dell'istituenda Casa di Ricovero Umberto I.

Una folla straordinaria di pubblico accorso da tutte le classi sociali. Lo spettacolo piacque assai; fragorosi e ben nutriti applausi toccarono alle bravi quanto simpatiche signorine Marin Giovanna e Matassi Ida, nonchè ai giovani signori Parusatti, Picotti, Cigaina, Donati.

Un elogio speciale dobbiamo fare al valente Perora Emma nella difficilissima parte da lui sostenuta con tanta bravura da farlo sembrare un vero artista.

L'incasso fu superiore all'aspettazione. Pare che domenica p. v. avremo altra replica a richiesta generale.

Non possiamo a meno di encomiare il signor Fucchin per l'opera disinteressata da lui prestata per la buona riuscita dello spettacolo.

Da PALMANOVA

Il podista Lepager - Smarrimento

Ci scrivono, 18, (n.):

Rileviamo dal *Corriere dello Sport* che il concittadino Lepager Vittorio della « Patria di Carpi », nel Velodromo Milanese alla corsa dell'ora è riuscito in seguito a Bertini e Catro, a vincere il terzo premio coprendo chilometri 16,426 nel tempo stabilito.

*** Certo Deana Fortunato di Flumignano, rincasato dopo sbrigato certi suoi affari nella nostra città accorgevasi di aver smarrito il portafoglio contenente circa 750 lire, diversi effetti cambiari ed altre carte d'importanza.

Portatosi di nuovo a Palmanova in preda alla più viva agitazione, denunciava all'Ufficio di Polizia Urbana lo smarrimento.

Fino a questa sera però nè da Palmanova, nè dal di fuori, pervennero notizie in proposito.

I valori delle importazioni e delle esportazioni

ROMA, 18. — L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute nei primi tre mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 853.537.456 con un aumento di lire 109.521.229 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine di importanza: grano ed altri cereali milioni 128.5; cotone greggio 79.8; carbon fossile 65,1; caldaie macchine e loro parti 33.8; legname 33.2; seta tratta greggia 28; lane, crino e pelo 27.7; pelli crude 19.1; rottami di ferro e ghisa in pani 13.1; bozzoli 12.2; oli minerali 11.5 semi 10.8; merluzzo e stoccofisso 9.8; rame in pani 9.6; gomma elastica e guttaperca greggie 8; cavalli 8; nitrato di sodio greggio 8; colori e vernici 7; caffè 6.6; juta greggia 6.6; grassi 6.3, tabacco in foglie 5.4; fosfati minerali 5.2; pietre preziose 5; pasta di legno 4.8; solfato di rame 4.8; madreperla greggia 4; olio di cotone 3; paraffina solida 2.7; stagno in pani 2.6; solfato di ammonio 2; veicoli ferroviari 1,7.

Fu in aumento rispetto ai primi tre mesi del 1910, l'importazione dei seguenti prodotti: frumento per milioni 33.6; granoturco giallo 11.8; bozzoli 6.9; avena 5.8; pelli crude 4.6; carne fresca 4.1; carbon fossile 4; solfato di rame 3.8; oli minerali 3,5; animali bovini 3,2; seta tratta greggia 3.1; gomma elastica e guttaperga greggie 2.6; olio di cotone 2.3; semi 2; cotone greggio 1.9; juta greggia 1.8; legumi secchi 1.4; caldaie macchine e loro parti 1.3; oli fissi non nominati 1.2; burro 1.2; corallo greggio 1.2; legname 1.1; vetture automobili 1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: olio di oliva per milioni 4.1; pelo 1; strumenti scientifici 1.5; gioielli d'oro e di argento 1.5; bastimenti e altri galleggianti 1.5; pesci preparati 1.4; pietre preziose 1.1.

Le esportazioni furono valutate lire 491.989.729 con un aumento di lire 21.345.757 rispetto al corrispondente periodo del 1910.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti: seta tratta e cascami per milioni 88.7; olio d'oliva 17.8; canapa 15.6; uova di pollame 15.4; agrumi 14.2; formaggi 14.1; zolfo 12.4; vini e vermout 10.9; frutte secche 9.2; farine e semolino 9.8; cappelli 8.9; pelli crude 8.2; paste e frumento 7.6; marmo 7.2; riso 4.9; legumi e ortaggi freschi 4.8; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 4.7; capelli 4.6; vetture automobili 4.4; conserva di pomidori 4.3; frutte legumi e ortaggi preparati 4; citrato di calcio 3.8; minerali di zinco 3.6; essenze di agrumi 3.5; trecce di paglia e di truciolo per cappelli 3,2; oggetti d'arte 3.2; corallo 2.9; burro 2,7; tartaro greggio e feccia di vino 2.5; radiche per spazzole 2.4; lane e crine 2.3; pollame 2.1; sommacco 2; legumi secchi 1.9; guanti di pelle 1.6; frutte e uva fresche 1.3; tabacco lavorato 1.3.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti: tessuti ed altri manufatti di cotone per milioni 14.7; filati di cotone 3.1; uova di pollame 3; farine e semolino 2.5; zolfo 3; tessuti ed altri manufatti di seta 2.2; formaggi 2.2; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 1.8; semi 1.6; frutte secche 1.5; apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.5; citrato di calcio 1.4; agrumi 1.4; ossido di ferro 1.3; lavori di pelle conce, non nominati 1.3; paste di frumento 1.3; conserva di pomidori 1.3; minerali metallici 1.2; porci 1.2; mercurio 1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 21.8; pelli crude 4; mele e pere fresche 3.9; cappelli 2.3; capelli 2; vini 1.8; seta tinta 1.2; trecce di truciolo 1.

CRONACA DELLO SPORT

I lutti e le glorie dell'aviazione

Un capitano francese cade da 1500 metri

VERSAILLES, 18. — Il capitano Carron è partito stamane per Orleans. Tra Villacublai e Versailles l'aviatore fece una caduta mortale dalla altezza di 500 metri.

VERSAILLES, 18. — E' il capitano Carron, capo del laboratorio di Calai Meudon, che è perito stamane cadendo dall'aeroplano. Egli aveva compiuto parecchi voli a Orleans con vento assai forte. Oggi con tempo calmo egli volava a Villecoublay e si trovava a 900 metri di altezza quando fece un virage per atterrare con un volo plané. L'apparecchio preso in un mulinello di aria si inchinò fortemente e si capovolse cadendo da circa 200 metri di altezza. L'ufficiale fu gettato in avanti e sbattuto al suolo a 30 metri dall'aeroplano e moriva sul colpo.

Le gare nautiche di Nizza

NIZZA, 18. — L'inaugurazione dell'environ ha avuto luogo con mare calmo. Fra i risultati si rilevano i seguenti: Jole a due rematori di punta e timoniere, juniores e seniores: 1. Club Nautico di Livorno; 2. Club Nautico il Remo di Livorno; 3. Jole Franches quattro rematori e timoniere seniores; prova finale: 1. Club Nautico di Livorno

La corsa Nizza-Corsica

NIZZA, 18. — Il luogotenente Bague che doveva tentare oggi la traversata in areoplano Nizza - Corsica ha differito la sua partenza.

Le giornate ippiche di Roma

ROMA, 18. — Ecco l'ordine di svolgimento delle Gare nel Grande concorso Ippico Internazionale di Roma, che avranno luogo sotto l'alto patronato del Re nelle giornate dal 2 al 12 maggio, con una dotazione di 75 mila lire, più le coppe del Re, della Regina Madre e del Conte di Torino, i premi del Duca d'Aosta, dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, del Municipio di Roma ed altri in oggetti di valore.

Nella prima giornata (2 maggio), oltre l'inizio delle prove per pattuglie dei 29 reggimenti della cavalleria Italiana, si svolgeranno le gare d'elevazione con quattro ostacoli dell'altezza iniziale di m. 1.30 e cioè: siepe, barriera, muro e tripla barriera, disposti su la stessa linea retta, a cinquanta metri circa l'uno dall'altro. Queste gare hanno una dotazione complessiva di 5 mila lire, suddivisa in sei premi.

La seconda giornata (4 maggio) è riservata alla gara di addestramento per gli ufficiali esteri, con 4 mila lire di premi, nonchè al campionato di elevazione, — gare all'americana — con ostacolo dell'altezza iniziale di metri 1.50 e quattro mila lire in cinque premi.

La terza giornata (4 maggio) segna l'inizio del campionato internazionale del Cavallo d'Arme, con partenza e arrivo nell'Ippodromo nel tempo massimo di tre ore e mezza per una marcia di circa 50 km. da compiersi esclusivamente in campagna.

Nella quarta giornata (5 maggio), avrà luogo la seconda prova del campionato suddetto, con percorso di metri tremila e ventidue ostacoli, nello Ippodromo.

Nella quinta giornata (6 maggio), terza prova fra i primi trenta classificati nel Campionato Internazionale del Cavallo d'Arme, su itinerario di circa 25 km. segnato da bandiere, e susseguente arrivo all'Ippodromo nel tempo massimo di due ore e mezza. E' noto che questo campionato ha la vistosa dotazione in denaro di 35 mila lire, suddivisa in 25 premi, più il magnifico dono dell'Imperatore d'Austria riservato per volontà dell'Augusto offerente all'ufficiale italiano meglio classificato; oltre il premio in denaro di lire 1500 e le medaglie della società Ippica Nazionale.

Nella sesta giornata (7 maggio), dopo la « definitiva » delle pattuglie reggimentali e relativa premiazione in medaglie e oggetti di valore, si terrà la prima prova antimeridiana per cavalli da caccia con percorso di 10 km. segnato da bandiere e ostacoli fissi naturali nel tempo massimo di 45 minuti, e nelle ore pomeridiane la seconda prova nell'Ippodromo, su percorso di tremila metri con ostacoli, nel tempo massimo di minuti p. 45. Questa gara ha una dotazione di 10 mila lire, suddivisa in 7 premi.

Nella settima giornata (8 maggio) e nella *nona giornata* gara per gentlemen « ufficiali e borghesi » su percorso nell'Ippodromo di tremila metri, con ostacoli fissi di m. 1.20 a 1.40 e dodici premi per la somma complessiva di novemila lire, ripartita fra le singole categorie delle due giornate.

Nella decima giornata (11 maggio), Coppa del Re d'Italia — militare internazionale — che si svolgerà nell'Ippodromo per quadriglie di sei ufficiali per nazione, su di un percorso di tremila metri e nel tempo massimo di sette minuti con quindici ostacoli.

Oltre la coppa di S. M. il Re, questa gara ha una dotazione di premi in denaro per lire tremila.

Nell'ultima giornata (venerdì 12 maggio) gara di consolazione pei non premiati nelle giornate precedenti, su percorso di tremila metri nell'Ippodromo e ostacoli sino a metri 1.20 nel tempo massimo di minuti 7.

Per gli altri notevolissimi premi, quali la Coppa della Regina Madre e del Conte di Torino, l'orologio e catena d'oro del Duca d'Aosta, nonchè il dono della città di Roma, non anche sono note le decisioni della Commissione circa il loro assegnamento.

La Giuria ha per Presidente Onorario il Conte di Torino ed effettivo il generale Berta, Ispettore generale della cavalleria, la cui alta competenza è la migliore guarantigia per quella rigorosa osservanza delle norme regolamentari d'onde le singole gare ritrarranno il più grande prestigio. Alla Giuria sarà altresì aggregato un addetto militare per ognuna delle nazioni concorrenti.

Giornale di Udine (165)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

V'era un « dottore » a Sairmeuse, ma di poca levatura; era un antico chirurgo militare, congedato per la sua incapacità incurabile, aveva nome Reublot. Beveva molto, e quando era ubbriaco, si compiaceva di tirar fuori una scatola immensa, piena di strumenti terribili, coi quali altre volte, nel campo, diceva lui, tagliava le gambe come raperonzoli.

I contadini lo fuggivano come la peste. Quando erano malati mandavano per il curato. Il signor d'Escorval fece come i contadini, dopo aver calcolato che il medico non poteva arrivare prima di giorno.

L'abate Midon non aveva mai frequentato la scuola di medicina; ma nel tempo che non era vicario, i poveri venivano così spesso a ricercarlo di consiglio, ch'egli avea dovuto mettersi coraggiosamente a studiare, e coll'aiuto della propria esperienza aveva acquistato una dottrina che non dà sempre il diploma della Facoltà.

Qualunque si fosse l'ora che un ammalato avesse bisogno dell'opera sua di giorno di notte, piovesse o tuonasse egli era sempre all'ordine, e non rispondeva altro che una parola: « Andiamo! »

E quando gli abitanti dei dintorni lo scontravano lungo la via col suo largo cappello, il suo lungo bastone e la sua scatola dei medicamenti sospesa alla spalla con una correggia, si scoprivano rispettosamente.

Coloro che non amavano il prete, avevano molto stima dell'uomo.

Per il signor d'Escorval, l'abate Midon dovea darsi fretta a preferenza degli altri. Il barone era suo amico; s'immagini che apprensione fu la sua, quando vide dietro il cancello la signora d'Escorval che spiava la sua venuta. Dal modo con cui gli si fece incontro, egli credette gli annunziasse una sciagura senza rimedio. Al contrario essa lo prese per mano e senza profferir parola, lo condusse fino alla camera di Maurizio.

La situazione del povero giovine era gravissima — l'abate lo riconobbe dal primo occhiata — ma non disperò.

— Ci leveremo presto d'imbarazzo, disse con un sorriso di speranza.

E contemporaneamente, con l'abitudine e la calma d'un vecchio chirurgo, praticò un largo salasso e ordinò dei senapismi e delle compresse diacciate sulla fronte.

In un momento tutta la casa fu in moto per obbedire alle fatte prescrizioni, e il prete profittò di quell'istante per attirare il barone nel vano di una finestra.

— Che cos'è stato?... domandò.

Il barone rispose con un gesto di desolazione.

— Un amore disperato... Il signor Lacheneur mi ricusò la mano di sua figlia che io gli domandai per Maurizio... Il povero figliuolo ebbe un appuntamento colla fanciulla. Non so che sia accaduto fra di loro... Voi vedete le conseguenze.

Rientrava la baronessa.

I due uomini si tacquero, e il silenzio veramente funebre della camera non fu turbato che dai gemiti di Maurizio.

La sua agitazione, invece di calmarsi, raddoppiava. Il delirio riempiva il suo cervello di fantasmi, e a tutti momenti i nomi di Marianna, di Marziale di Sairmeuse e di Chanlouineau ricorrevano nelle sue parole, troppo incoerenti perchè fosse possibile di seguire il suo pensiero.

Quanto quella notte sembrasse lunga al signor d'Escorval e a sua moglie, possono saperlo quelli soltanto che contarono i secondi d'un minuto accanto al letto d'un infermo che si ama.

Certo la loro fiducia nell'abate Midon, il loro compagno di veglia, era assai grande; ma, in fin dei conti, egli non era un medico, mentre l'altro quello che aspettavano.

Finalmente, come l'alba faceva impallidire i lumi, s'udì al di fuori il galoppo d'un cavallo, e poco stante il dottore di Montaignac si presentò.

Egli esaminò attentamente Maurizio e dopo una breve conferenza sottovoce col prete:

— Non ci vedo alcun pericolo immediato, disse; tutto ciò che si poteva fare è stato fatto; bisogna lasciare che il male segua il suo corso... ritornerò.

Infatti ritornò il giorno appresso e poi l'altro, e tutti i giorni fino alla fine della settimana; allora soltanto Maurizio fu dichiarato fuori pericolo.

Il barone e la baronessa ringraziavano Dio, ma egli si affliggeva.

— Ahimè! diceva, io soffriva assai meno quando non pensavo.

Quel giorno medesimo raccontò a suo padre la scena del bosco delle Reche, i cui menomi particolari erano rimasti impressi profondamente nella sua memoria. Quand'ebbe terminato, suo padre gli domandò:

— Sei tu ben sicuro della risposta di Marianna? Ti diss'ella veramente, che quand'anche suo padre desse il suo consenso, essa ricuserebbe il suo?...

— Me lo disse.

— E ti ama?

— Ne sono sicuro.

— Non ti sei ingannato sul tuono con cui il signor Lacheneur ti disse: «Ma andate dunque, bambino che siete!...»

— No.

Il signor d'Escorval rimase per un istante pensieroso.

— C'è da perder la testa, mormorò.

Poi aggiunse sottovoce ed in modo che suo figlio non potè udirlo:

— Domani vedrò Lacheneur, e bisognerà bene che questo mistero si spieghi.

XVI.

La casa ov'erasi rifugiato il signor Lacheneur era posta sull'alto della landa delle Reche.

Era, come aveva detto egli stesso, una casa stretta e bassa; ma non era gran fatto più miserabile delle abitazioni di molti altri contadini del comune.

Componevasi d'un piano terreno diviso da tre camere, ed era coperta di stoppia.

Aveva dinanzi a sè un giardinetto di una ventina di metri, ove crescevano alcuni alberi fruttiferi, dei cavoli gialli e un pergolato, i cui festoni correvano lungo il tetto.

Quel giardinetto era una cosa da nulla. Eppure, la sua conquista sopra un suolo colpito di sterilità, aveva richiesto dalla defunta zia di Lacheneur dei prodigi di coraggio e di tenacità.

Negli ultimi vent'anni della sua vita, quella contadina non aveva mancato un giorno solo di portar colà due o tre sporte di terra vegetale, che andava a prendere a più d'una mezza lega di distanza.

Era quasi un anno ch'era morta, e il sentieruolo tracciato a traverso le lande dal suo lavoro giornaliero, era ancora perfettamente netto; per sì gran tempo l'aveva battuto il suo piede.

CRONACA CITTADINA

L'esito della pesca di beneficenza

Il benemerito Comitato esecutivo ci comunica il resoconto della «Fiera di Beneficenza» tenutasi sotto la loggia di S. Giovanni nei giorni 16 e 17 aprile 1911 a vantaggio dell'Associazione «Scuola e Famiglia» della «Società Protettrice dell'infanzia» e della «Congregazione di Carità».

Entrata — Ricavato dalla vendita di biglietti L. 12179.75 — Oblazioni di privati in denaro L. 1074.30 — Totale L. 13254.55.

Uscita — Acquisti vari L. 2184.45 — Impalcato e addobbo L. 431 — Stampati e affissioni 308 — Personale di servizio e vigilanza 473.85 — Banda L. 70 — Spese postali 49.04 — Spese varie 130.69 — Totale L. 3647.03.

Civanzo netto L. 9607.52 da dividersi come segue: alla Scuola e Famiglia L. 3843 — alla Società protettrice dell'infanzia Lire 3843 — alla Congregazione di Carità L. 1921.52 — Totale L. 9607.52.

Udine, 18 aprile 1911.

Per il Comitato esecutivo

Firmati: *Ettore Spezzotti*, presidente — *Enrico Bruni*, vice-presidente — *Ugo Camavitto*, cassiere — *Pilade Battistella*, segretario.

Il felice risultato della pesca di beneficenza chiusasi con un ricavo lordo di 12 mila lire, viene a dimostrare come da qualche tempo le classi agiate seguono costantemente il proposito di alleviare le umane miserie, sobbarcandosi a tutte le noie ed ai fastidi, che sono la conseguenza dell'organizzazione di tali imprese.

E noi abbiamo veduto che all'invito cortese tutte le classi di cittadini hanno corrisposto volonterose, e con doni in oggetti utili, o con danaro, sono riusciti a costituire quell'emporio di cose belle che, non solo allietano l'occhio, ma rispondono talvolta a vere necessità della vita.

E tutti, dai lavoratori ai ricchi portarono il loro contributo acquistando dei biglietti, che, se qualche rara volta corrisposero ad un premio, il più delle volte si limitarono a contraccambiare con un motto «Beneficenza».

E la parola è così eloquente che balzando ad ogni cuore bennato lo costringe ad approvare un gioco così dispari, ed a pensare che, mentre il banco di beneficenza si dirada, e la piazza si copre di miriade di bigliettini, i miseri ed i derelitti benedicono a tanto fulgore di beneficenza. *F.*

Al Congresso Pediatrico italiano
La comunicazione del primario dott. Berghinz

Al VII Congresso Pediatrico Italiano che si terrà in Palermo dal 20 al 23 aprile il primario del nostro civico Ospedale, prof. G. Berghinz, che prende parte a tutte le manifestazioni collettive della scienza nel ramo al quale con tanto ingegno si è dedicato, presenterà le seguenti comunicazioni:

1. Alcune Wassermann in pediatria: importanza della reazione per la diagnosi di sifilide latente.
2. Sarcoma congenito dello speco vertebrale.
3. Miatenia congenita di Oppenheim.
4. Sull'aritmia di cuore nel bambino
5. Due osservazioni di tubercolosi intestinale primitiva.

Gli autori del furto in via Savorgnana arrestati

I lettori non avranno dimenticato l'audace furto perpetrato di pieno giorno, poco tempo fa, in via Savorgnana, nell'agenzia della *Dànubio* e nello studio dell'avv. Gustavo Colombatti. Come autori del furto, vennero identificati due tedeschi che avevano alloggiato all'Albergo Centrale e che erano scomparsi immediatamente dopo il delitto.

L'autorità si era già messo il cuore in pace, credendo che i due ladri fossero andati chissà dove. Invece, ieri, poco dopo mezzo giorno, il signor Camillo Fachini, reggente un'agenzia tecnico-industriale in via Aquileja, si recò a denunciare in questura un furto perpetrato nelle stesse circostanze di quello in via Savorgnana; soltanto, i ladri non avevano potuto rubare che dei francobolli.

La guardia scelta Fortunati con il brigadiere Esposito e altri agenti, dopo essere stata sopraluogo si convinse che il furto di via Aquileia doveva essere stato perpetrato dagli stessi autori di via Savorgnana; e, guidata da una felice inspirazione si recò all'Albergo Centrale per acciuffarli. E difatti non s'ingannò.

I due messeri — certi di farla franca per la seconda volta — stavano seduti a un tavolo facendo colazione.

Quando la guardia scelta Fortunati si avvicinò loro dichiarandoli in arresto essi finsero di non capire.

Ma il bravo agente ne afferrò uno per un braccio e lo perquisì immantinenti trovandolo in possesso di uno scalpello e d'una tenaglia; altrettanto aveva in dosso l'altro.

I due tedeschi dovettero lasciare a mezzo la colazione e recarsi in questura.

Quivi, interrogati, dissero d'essere certi Peker Giuseppe d'anni 26 e Fechir Teodoro d'anni 24 da Berlino.

Essi arrivarono ieri mattina Udine, provenienti da Bologna, con il treno delle 7.43; presero alloggio all'Albergo Centrale ove riposarono sino alle undici.

Poscia uscirono per compiere il furto; ritornati all'albergo essi facevano colazione sperando di ripartire....

Evidentemente trattavasi di due ladri molto fiduciosi.

Nuovamente perquisiti i due tedeschi — che si suppone abbian dato false generalità — vennero trovati in possesso dei francobolli e delle marche da bollo rubate al sig. Cantoni; di due bellissimi orologi d'oro, uno per uomo e l'altro per signora (quest'ultimo con un fermaglio in diamanti) e di tre polizze del Monte di Pietà di Bologna.

I due ladri — che vestono elegantemente — vennero passati alle carceri ieri sera stessa.

L'incidente al Cinematografo Volta

Per la verità dobbiamo dire che l'incidente nella cabina del cinematografo Volta ebbe proporzioni minori di quanto si credeva e si diceva dal pubblico.

L'incidente si è limitato, in sostanza, alla bruciatura della pellicola.

La Direzione del locale ha provveduto efficacemente perchè la cosa non abbia più da ripetersi.

La prima giornata della fiera cavalli

La prima giornata della fiera cavalli, non ha corrisposto alle aspettative degli organizzatori.

Non molto numerosi sono stati i cavalli condotti alla fiera.

Sperasi, però, che nelle giornate successive il concorso aumenti.

ARTE E TEATRI

Un telegramma di Saint-Saëns

L'illustre maestro Saint-Saens venuto a conoscenza dello splendido successo ottenuto ad Udine dalla sua opera il *Sansone e Dalila*, riconoscente verso il maestro Guarnieri e gli ottimi interpreti così ieri telegrafava:

Maestro Guarnieri

UDINE

«Molto lieto e moltissimo grato a lei e ai miei valorosi interpreti

Saint-Saens».

In verità il grande maestro francese non poteva trovare un'esecuzione più geniale dell'opera che gli è più cara. Per un complesso di circostanze fortunate, la rappresentazione del *Sansone e Dalila* a Udine è degna delle scene maggiori d'Italia. Noi non ricorriamo ai soliti aggettivi per favorire un'impresa: diciamo, semplicemente, per dire la pura verità: che a Udine uno spettacolo simile non si è avuto da molti anni — simile, per valore della direzione, degli artisti, dell'orchestra, delle masse corali.

Alla prima audizione dell'opera, mentre dentro di noi cresceva l'incanto, dubitavamo quasi d'essere in un teatro nostro, tanta era la possanza fascinatrice che ci avvinceva.

Dopo la superba affermazione del tenore Calleia, che trasse tutto il pubblico in una commozione profonda, noi abbiamo seguito lo svolgimento della leggenda, con vera passione. La pagina musicale del secondo atto, — la seduzione dell'eroe — ci apparve sublime. Quando abbiamo udito, qui, artisti come la Cucini e il Calleja? Quando li potremo udire?

E un'orchestra così solidamente organata (in tre giorni l'ha plasmata con la sua energia il giovane maestro!), così agile, fresca, colorita, sapiente; quando la riudremo?

Ci pareva doveroso aggiungere queste povere ma schiette parole al telegramma col quale il maestro francese si compiace, col nostro pubblico, di un avvenimento artistico, così bello, vero e inaspettato.

Giovedì serata di gala

Oggi riposo, domani giovedì, terza rappresentazione del *Sansone e Dalila*. Serata di gala in onore di S. E. il sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura Luigi Capaldo e dei congressisti della Mutualità Agraria.

I palchi e i posti a sedere si vendono presso il camerino del teatro tutti i giorni dalle ore 10 alle 17.

Il nostro cronista teatrale è caduto in errore scambiando il nome di Giuseppina Mondini con quello della distinta e applaudita prima ballerina assoluta Vittorina Galimberti che tanto si fece apprezzare nel grandioso ballabile del terzo atto.

Cronaca giudiziaria
IN TRIBUNALE
Omicidio colposo

Degano Amadio fu Vincenzo d'anni 57 e il di lui figlio Quinto d'anni 12, da Talmassons, sono imputati di omicidio colposo, per avere il primo, il 3 gennaio scorso, lasciato incostudito, nella cucina della sua abitazione un fucile carico; l'altro per averlo fatto esplodere involontariamente contro la sorellina Maria d'anni 4 che cadde morta a terra.

Il Tribunale condanna il Degano Amadio a 2 mesi e giorni 15 di detenzione e a L. 83 di multa, condonato dalla recente amnistia; e assolve il figlio Quinto per aver agito senza discernimento.

Difensore avv. Emilio Driussi.

Negoziante assolto

Pellicciari Luigi, d'anni 31, negoziante di Udine, imputato di alterazione nelle bilancie, viene assolto per non provata reità.

Dif. Celotti.

In contumacia

Bertolo Carlo d'anni 50 da Maniago, residente in Codroipo, viene condannato in contumacia a 9 mesi di reclusione per furto qualificato di grano turco, per il valore di L. 6, commesso in danno di certo Del Fabbro Pietro.

Pure in contumacia, viene condannato a 9 mesi di reclusione e 400 lire di multa, certo Tabacchin Guglielmo d'anni 25, da Anguillara (Padova) per varie truffe commesse a danno di terzi, spacciandosi viaggiatore dell'*Arte Fotografica* di Venezia.

Ammnistiato

Lucra del recente decreto d'amnistia, certo Minin Giacomo fu Luigi di anni 25 da Gonars imputato d'avere rubato alcuni pali che sostenevano viti per il valore di L. 0.40.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Congresso goliardico a Roma e un discorso di Nathan

ROMA, 18. — Oggi alle 15 nella sala della Biblioteca dell'Università ha avuto luogo l'inaugurazione del secondo Congresso gogliardico nazionale. Circa trecento sono gli intervenuti di cui moltissimi in berreto gogliardico, rappresentanti le Università di Roma, Genova, Padova, Parma, Bologna, Urbino, Palermo, Napoli e Catania. Il rettore ha dato il saluto agli intervenuti, ricordando i fasti degli studenti patrioti che lasciarono la vita per quella patria di cui quest'anno si celebra il cinquantenario. A nome del Comitato del congresso lo studente Manes dell'Università di Roma ha ringraziato i colleghi delle diverse città convenute.

Hanno poi parlato anche i rappresentanti dell'Istituto commerciale e della scuola degli ingegneri di Roma e delle varie facoltà delle città di Torino, Palermo, Catania e Genova. Quindi ripetutamente acclamato, ha preso la parola il sindaco Nathan, il quale si è dichiarato entusiasta dell'idea di un congresso goliardico. Quest'anno non sarebbe stato degnamente commemorato senza la presenza degli studenti di tutte le città italiane. «Cambiano gli italiani, ha detto il sindaco, ma gli ideali vecchi rimangono intatti, fintantochè vive l'Italia».

A nome del Comitato delle feste e del conte di S. Martino ha salutato gli studenti il prof. Segrè e infine Manon ha aperto il congresso a nome del ministro della Pubblica Istruzione.

I miglioramenti al personale delle ferrovie saranno pagati dal primo di maggio

ROMA, 18. — La *Rassegna dei Lavori Pubblici* scrive: In seguito all'approvazione della legge ferroviaria, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha già disposto che i miglioramenti al personale vengano pagati insieme allo stipendio del primo maggio. Poichè la legge ha effetto dal primo febbraio, gli impiegati percepiranno i tre mesi arretrati del loro miglioramento e la somma che lo stato pagherà in più il primo maggio in applicazione della nuova legge ammonta a sei milioni, potendosi valutare a due milioni al mese l'ammontare dei miglioramenti.

La salma del generale Alfonso Lamarmora

ROMA, 18. — L'*Esercito italiano* pubblica che verso la metà del mese di giugno prossimo giungerà a Biella dalla Crimea, ove giace nel cimitero di Kamari, la salma del generale Alfonso Lamarmora, per essere tumulata nel sepolcro di famiglia a Biella.

I maestri a congresso

ROMA, 18, notte. — Oggi nella sala della Società Operaia di M. S. si è inaugurato il congresso dell'Unione Magistrale Nazionale.

L'onor. Capaldo partito per Udine

ROMA, 18. (notte). — L'onor. Capaldo, sottosegretario all'A. I. e C., è partito per Udine.

L'onor. Capaldo arriverà oggi alle 17; domani inaugurerà il congresso delle latterie sociali e presenzierà alla cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo palazzo degli uffici.

Una nuova stazione radiotelegrafica

ROMA, 18, (notte). — Oggi l'on. Calissano, ministro delle P. P. e T. T., ricevette il marchese Solari rappresentante per l'Italia del telegrafo Marconi il quale gli presentò gli omaggi e gli auguri del grande inventore, assicurandolo, inoltre, che i lavori per la stazione radiotelegrafica ultrapotente di Coltano saranno presto compiuti.

I deputati ungheresi in gita

ROMA, 18, (notte). — Oggi 16 deputati ungheresi sono partiti per Napoli ove si tratteneranno tre giorni. Altri sono partiti per Firenze e altri per Ancona ove s'imbarcheranno alla volta di Fiume.

Il Consiglio dei ministri per l'arte

ROMA, 18, (notte). — Il Consiglio dei ministri ha deliberato la spesa di 100 mila lire per acquistare opere destinate alla Galleria Nazionale d'Arte moderna.

Il delitto di Piazza di Pietra
Un granchio della questura

ROMA, 18, (notte). — Seguitano le indagini della questura per il delitto di Piazza di Pietra. I due francesi interrogati dal delegato Trento sono assolutamente sconosciuti al meccanico Cocozza, e vennero quindi messi in libertà. Essi erano a Roma per ammirarne le bellezze.

Le congratulazioni del Cilì

ROMA, 18. — Il governo cileno ha nominato una missione straordinaria con l'incarico di presentare a S. M. il Re le congratulazioni del governo e del popolo cileno in occasione del cinquantenario del regno d'Italia.

Le provocazioni della Turchia

ROMA, 18, (notte). — L'on. Roberto Galli ha presentato un'interrogazione per sapere se le grandi potenze in genere e l'Italia in ispecie, non intervengono a far cessare le proteste della Turchia contro il Montenegro, tenuto conto che dopo la dichiarata neutralità di esso, divengono vere e proprie provocazioni.

L'on. Murri prende moglie

ROMA, 18. — L'on. Murri è alla fine ormai della parabola della sua vita sacerdotale.

Si annuncia infatti l'imminenza delle sue nozze con un'avvenente e giovane signorina.

Nell'ambiente ecclesiastico in cui si sperava ancora in un ravvedimento, si è perduta ormai ogni illusione.

LA MORTE D'UN CARDINALE

ROMA, 18. — Olle ore 22.30 di questa notte nella sua casa al corso Vittorio Emanuele è morto il card. Cavicchioni, prefetto della Congregazione degli studi. Era affetto da qualche mese da disturbi alla vescica urinaria, ed aveva subito di questi giorni un operazione. Alla malattia era sopraggiunta la paralisi cardiaca, che ha causata la morte del porporato. Il card. Beniamino Cavicchioni era nato in Veiano (Viterbo), il 27 dicembre del 1836. Era stato inalzato alla dignità cardinalizia da Leone XIII il 22 giugno 1903.

L'arrivo di Fallieres a Tunisi

TUNISI, 18. — Fallieres con Delcassò, Pams ed i personaggi del seguito è giunto alle 5 pom, ricevuto dalle autorità, acclamato dalla popolazione Fallieres si recò al palazzo della Residenza. Nel tragitto alla stazione alla residenza, assai breve, il corteo aveva carattere unicamente europeo. La folla considerevole si accalcava lungo il percorso. Tutti i coloni francesi acclamarono entusiasticamente il rappresentante della madre patria. Si notavano nella folla anche molti italiani residenti a Tunisi che acclamarono Fallieres.

Fallieres dopo i ricevimenti assistette alla sfilata delle Società di Tunisi, fra cui quella dei Garibaldini e delle società italiane e maltesi. Alle ore 7 offriva un pranzo intimo di una ventina di coperti ai ministri che lo accompagnavano, al residente e ai personaggi del seguito.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — *Pressione* — In Europa pressione massima 770 sulla Russia meridionale, minima 743 sull'Irlanda, massima secondaria 766 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino 6 mm. in Sicilia.

Temperatura irregolarmente variata in Val Padana, aumentata altrove, pioggie in Calabria e nelle isole.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Denuncie delle Ditte e Società commerciali

A termini degli articoli 58, e 68 della legge 20 marzo 1910 sulle Camere di commercio, «chiunque, sia individualmente, sia in Società con altri, eserciti commercio o industria», è tenuto a farne denuncia alle Camere di commercio e industria nel Distretto delle quali egli abbia esercizi commerciali o industriali.

Tale denuncia, «sotto pena di ammenda fino a L. 200», deve essere fatta — in carta semplice — con esattezza e veridicità, entro l'8 di giugno prossimo, oppure entro due mesi dalla costituzione delle nuove ditte o società.

Entro lo stesso termine di due mesi debbono essere denunciate le eventuali modificazioni avvenute nello stato di fatto, di diritto della Società o della Ditta. La cessazione o lo scioglimento debbono invece essere denunciati entro quindici giorni dalla data degli atti relativi.

La Camera di commercio di Milano allo scopo di facilitare alle ditte tale denuncia ha predisposto appositi moduli che si potranno ritirare presso gli uffici di segreteria della Camera.

La denuncia è obbligatoria anche per le Ditte che fossero già eventualmente inscritte.

Museo Commerciale di Milano

Una nuova miniera di tunghstene in Argentina.

Al Museo Commerciale di Milano sono giunte notizie circa una importante miniera di tunghstene situata nella Repubblica Argentina, per il cui sfruttamento si cerca l'intervento di Case italiane. Occorrendo schiarimenti, campioni, ecc., gli interessati potranno procurarseli a mezzo del Museo Commerciale (Milano, Piazza Mercanti, 5).

Produzione mondiale della lana

Secondo una accreditata rivista inglese, la tosatura mondiale della lana sarebbe attualmente di circa 1.246.920 tonnellate. Questa cifra è stata calcolata in base ai risultati del 1908 per l'Australia, ed in base ai risultati del 1906 per gli altri paesi del mondo. La suddetta quantità sarebbe distribuita secondo i principali paesi produttori di lana, nel modo seguente:

Australia tonn. 290,910 — Russia Europea tonn. 172,140 — Argentina 148.915 — Stati Uniti tonn. 135,408 — Nuova Zelanda tonn. 90,848 — Gran Bretagna tonn. 60,289 — Altri paesi tonn. 348,410. — Totale tonn. 1.246.920.

Nelle 348,410 tonnellate attribuite ai «altri paesi», sono comprese: la Francia, per 35,334 tonn, e l'Algeria per 15,032 tonnellate.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 3 aprile al 9 detto (dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L. 26.—	a 26.50
Granoturco giallo	» 17.—	» 18.75
» bianco	» 17.—	» 17.75
Cinquantino	» 14.50	» 15.75
Avena	» 20.75	» 21.25
Segala all'ett.	» 14.—	» 14.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L. 28.—	» 35.—
» di pianura	» 15.—	» 28.—
Patate	» 11.—	» 14.—
Castagne	» —.—	» —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 45.—
» giapponese	» 35.—	» 38.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 160.—	» 180.—
pecorino vecchio	» 280.—	» 300.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—
Burri		
Burro di latteria	da L. 305.—	» 315.—
» comune	» 270.—	» 280.—

Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 2.25
» vacca (p. m.)	» —.—	» 2.10
» » americana	—.—	» —.—
» vitello (p. m.)	» —.—	» 150.—
» porco (p. m.)	» —.—	» 120.—
Pollerie		al chil.a
Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	» 7.—	» 7.50
Salumi		al q.le
Lardo	da L. 170.—	a 190.—
Strutto nostrano	» 160.—	» 170.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L. 5.90	a 7.05
» » II »	» 4.70	» 5.90
» della bassa I »	» 4.80	» 6.30
» » II »	» 3.30	» 4.80
Erba spagna	» 4.50	» 5.80
Paglia da lettiera	» 4.50	» 5 30
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.80	» 3.—
» » (in stanga)	» 2.40	» 2.60

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46 -

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12 25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.